

AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia



Riassemblaggio dei frammenti.

Macerie del crollo della zona della volta attigua alla controfacciata trasportate fuori dalla Basilica il giorno del terremoto. Sono serviti 6 mesi di lavoro di centinaia di volontari guidati dai restauratori per recuperare i circa 50.000 frammenti dell'arcone dei Santi e della vela di S. Girolamo.



AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia

Riassemblaggio dei
frammenti.

I Santi Rufino, Vittorino,
Benedetto, Francesco,
Antonio, Chiara, Domenico,
Pietro Martire in via di
riassemblaggio (maggio '99).
Per potere portare a termine
l'operazione – trattandosi di
frammenti recuperati dallo
stesso crollo – è iniziato
il riassemblaggio
del S. Girolamo.



AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia

Riassemblaggio dei
frammenti dei Santi.



AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia

Riassemblaggio dei
frammenti dei Santi.



AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia

Riassemblaggio dei
frammenti dei Santi.



AFFRESCHI



Il cantiere

dell'utopia

Sviluppi e sperimentazioni.

Del costolone trasversale fra la vela di Cimabue e quella stellata sono stati recuperati un buon numero di mattoni con la decorazione ancora adesa, che sono stati ricollocati dopo essere stati consolidati e ridotti a blocchi monolitici. La stessa cosa è stata fatta per il costolone fra gli otto Santi e il S. Girolamo.



AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia

Sviluppi e
sperimentazioni.



AFFRESCHI



Il cantiere

dell'utopia

Sviluppi e sperimentazioni.

Per la vela di S. Matteo si sta cercando di mettere a punto un sistema di riassetaggio informatizzato. Le immagini mostrano le macerie nella zona del transetto subito dopo il crollo, la loro raccolta secondo metodi archeologici da parte di Vigili del Fuoco guidati da esperti, l'acquisizione dei frammenti recuperati mediante macchina digitale e pertanto la creazione di un "archivio virtuale" corrispondente a quello fisico.



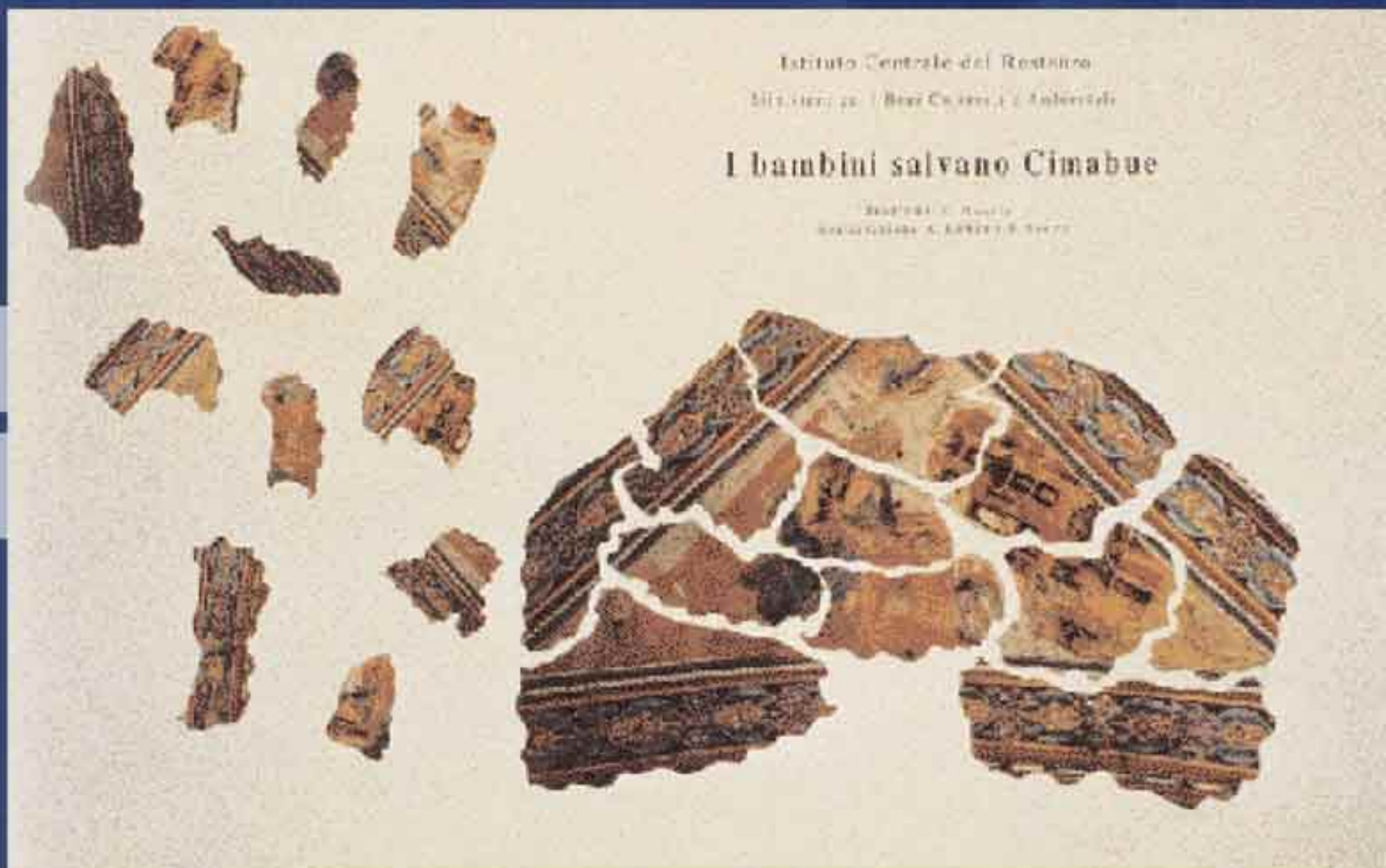
AFFRESCHI

Il cantiere

dell'utopia

Sviluppi e
sperimentazioni.

Attraverso un elementare
programma di gestione
i bambini possono esercitarsi
nel riassettaggio dei
frammenti virtuali della vela
di S. Matteo, sviluppando
così capacità di osservazione
e coscienza della fragilità
dei manufatti artistici.





Il complesso della Basilica Patriarcale di San Francesco
in Assisi prima del terremoto del 26 settembre 1997.



Assisi: il cantiere di restauro

La RAI è stata presente all'interno della Basilica di Assisi dal giorno stesso del terremoto sia per registrarne la cronaca che per seguire, sin dai primi interventi, il lavoro di recupero di un patrimonio così fondamentale per la cultura.

L'ipotesi iniziale era quella di realizzare un programma televisivo che avrebbe seguito tutte le fasi del restauro e documentato l'articolazione e lo sviluppo del cantiere fino al termine dei lavori.

Successivamente, e sempre in concordanza di intenti con i Frati Francescani, si è pensato di dare a questo lavoro una maggiore progettualità: da cronaca a servizio attraverso la costituzione di un archivio per il Ministero dei Beni Culturali.

Il Sacro Convento ha dato alla RAI l'esclusiva delle riprese al suo interno. Il Ministero dei Beni Culturali ha preso atto della scelta dei Frati Francescani e ha, a sua volta, concesso alla RAI l'esclusiva mondiale delle immagini cinematografiche dei lavori di restauro.

L'accordo prevede che la RAI segua, per ogni fase del restauro, l'uso delle tecnologie impiegate e tutto il dibattito storico-critico che si collegherà alle scelte di recupero del patrimonio del Sacro Convento.

La RAI si è impegnata a costituire la banca dati del Ministero dei Beni Culturali su uno dei restauri più importanti del nostro secolo. Il coordinamento scientifico del restauro è affidato al Prof. Antonio Paolucci, con il quale la RAI ha lavorato in strettissima collaborazione.

Sembra importante segnalare anche l'uso di nuove tecnologie digitali (16/9) che permettono, oltre ad un altissimo livello di qualità delle immagini, un modello produttivo leggero e aderente anche alle difficili riprese da effettuare senza disturbare le strettissime fasi di avanzamento dei lavori, ed infine una commercializzazione dei materiali non soltanto adeguata ai nuovi standard, ma soprattutto idonea a dialogare con i computer.

La RAI si impegna, inoltre, ad organizzare un grande evento televisivo per festeggiare la conclusione del restauro.

Il montaggio di 50 minuti che viene presentato è una storia del restauro dal terremoto ad oggi. Sono materiali, non si tratta di un documentario, ma di una messa in fila di un work in progress, continuamente aggiornato, che serve a dare la percezione della qualità delle riprese e la forza del racconto che, ad un anno e mezzo dal terremoto, è un vero documento.

La regia è affidata ad Enrico Bellani, regista umbro già autore di un documentario sul Sacro Convento. Il produttore esecutivo per RAIUNO è Gabriella Lazzoni.

Oltre al filmato che propone in forma narrativa il percorso già effettuato per il restauro della Basilica, per ogni momento specifico dei lavori in corso, esiste una profondità di materiale sulle varie fasi delle lavorazioni, che assicurerà al Ministero dei Beni Culturali una documentazione d'archivio senza precedenti.

Tutti i diritti di sfruttamento televisivo Home Video Multimediale per tutto il mondo sono commercializzati da Raitrade.

